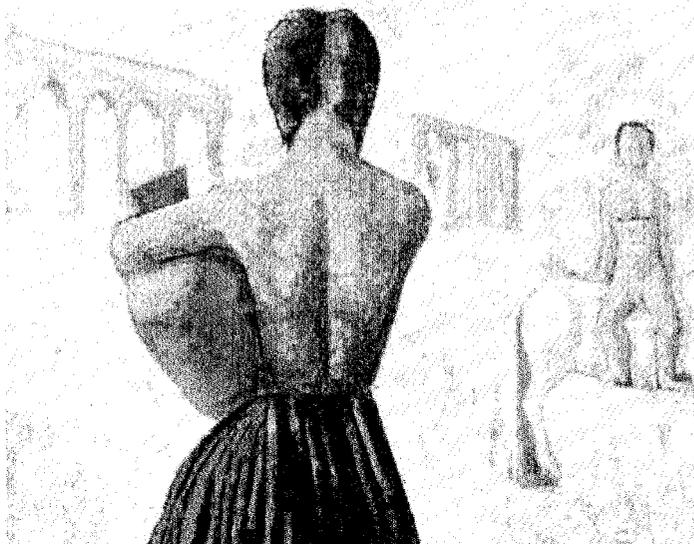


Bolger e McCann Una saga familiare e una favola moderna attraverso l'Europa

# PARENTI E ZINGARI D'IRLANDA



«Gli zingari» (part.), un'opera di Massimo Campigli al Mart di Rovereto



CLAUDIO GORLIER

Dalla inesauribile, variegata cultura irlandese ecco due non indifferenti personalità: quasi coetanei, Dermot Bolger, nato nel 1959, Colum McCann, nato nel 1961 e da anni trasferitosi negli Stati Uniti.

*Figli del passato*, di Bolger, segna per molti versi una svolta decisiva nell'opera di uno scrittore finora considerato, insieme a Roddy Doyle, espressione tipica del cosiddetto *northside realism*, in riferimento al quartiere settentrionale operaio di Dublino: una narrativa, appunto, culturalmente e persino sociologicamente realistica, ricca di una sua dinamica inventività. Bolger, che è anche impegnato saggista, con questo poderoso romanzo apparso nel 2005 trascende per così dire il territorio e la misura schiettamente realistica per inoltrarsi nella dimensione della Storia, con iniziale decisamente maiuscola, su un arco di tempo che prende le mosse addirittura nel 1915.

Questa pregnante saga familiare si avvia dalla magica, incantevole costa del Donegal, in Irlanda. Eva Goold Verschoyle e i suoi quattro fratelli si godono una calda estate, tuffandosi nell'acqua, consumando gustosi picnic. Non a caso il loro molo privato si chiama Paradise Pier. Ma il paradiso va rapidamen-

te in frantumi, sotto i colpi della Prima guerra mondiale e della sanguinosa rivolta irlandese.

La gioia di vivere, la fantasiosa estroversione peculiarmente irlandese dei fratelli si frantuma velocemente. Art, il maschio primogenito, e

Brendan, il minore, dopo il conflitto mondiale fanno una precisa scelta politica. Terminati gli studi, Art si trasferisce nell'Unione Sovietica, fedele a una visione più ideale e umanitaria che strettamente politica: la lotta contro l'ingiustizia e la povertà.

#### UN TOCCO DI PAZZIA

C'è in entrambi i fratelli un tocco di irlandese pazzia, ma è la Storia, in realtà, ad apparire intrisa di follia. Art viene cacciato dalla Russia stalinista perché straniero non inquadrato; Brendan, estroverso e allegro, lo seguirà, e successivamente, dopo un periodo di missione clandestina tra Londra e Mosca, si arruolerà quale combattente antifranquista in Spagna, finendo tragicamente, imprigionato perché sospettato di spionaggio dai «compagni» sovietici, e quindi, tradotto nella Russia di Stalin, ucciso da quello che si chiama fuoco amico.

Art si trova coinvolto nella crudele follia dell'Irlanda indipendente, con il primo ministro Cosgrave, biecamente reazionario e il suo successore, il dittatore cattolico De Valera, sotto il cui tallone di reazionario cattolico integralista soffrono i protestanti come i

Verschoyle. De Valera, per inciso, il cui regime proibisce l'opera dell'espatriato Joyce. Art subirà prigionia in patria, da tenace militante, ma sopravviverà, e dopo la Seconda guerra mondiale potrà riunirsi alle sorelle Maud e Eva, mentre il fratello Thomas è emigrato in Sud Africa.

Anche Eva, però, ha pagato un duro prezzo per effetto di un matrimonio rovinosamente sbagliato, tale da

«*Figli del passato*», tra coste

*incantevoli e drammatiche scelte di vita; «Zoli», storia di una rom sconfessata dai suoi, che infine si realizzerà*

cancellare a lungo i suoi sogni e le sue fantasie. La consolano adesso i due figli, mentre muore serenamente la madre. Si chiude la saga, che riconquista grazie a Eva una intensa spiritualità.

Bolger ha dichiaratamente attinto, e lo spiega in una nota, all'oralità dei racconti di Sheila Fitzgerald nata Verschoyle, e il romanzo è corredato dall'album di fotografie di famiglia. Una sfida, che egli stesso mi ha confermato, un singolare incontro tra memorie

e la loro reinvenzione. Si completa una strategia già presente in *Verso casa*, l'altro decisivo romanzo di Bolger, teso esso pure tra realtà e meraviglioso, nel segno di un magico linguaggio.

#### NEGLI ANNI TRENTA

Anche *Zoli*, ultimo romanzo di McCann, appare sospeso tra realtà storica e invenzione fantastica, oltre a una spazialità nel territorio e nel tempo. Come ci spiega il sottotitolo, *Zoli* è una zingara, una rom, termine che ha acquistato negli ultimi tempi in tutta Europa una drammatica, spesso tormentosa risonanza. Il romanzo prende le mosse negli Anni Trenta, in Slovacchia, quando *Zoli*, sei anni, perde tragicamente i genitori che, nel tentativo di sottrarsi alle guardie del dittatore slovacco Hlinka, precipitano tra le fessure di un lago ghiacciato e scompaiono. Prenderà cura di lei il nonno, che la inizierà letteralmente al mondo, esistenzialmente ma anche nel segno di una cultura ancestrale.

*I gadzé*, i non zingari, per lo più con-

tadini, li trattano con rispetto, li invitano a danzare, a cantare. Per Zoli è il punto di partenza di una iniziazione che significa una serie di spostamenti, di peregrinazioni, di scoperte, anche

sul piano dei rapporti personali con individui al di fuori del suo universo.

Tra questi, l'enigmatico Swann, personaggio insieme reale e fantasmatico, il quale la introduce alla sua biblioteca reale e mentale, dove figura-

no Marx e Engels, Gramsci, Dreiser, Steinbeck, Jack London, Majakovskij. Ecco, a Bratislava, i picchetti dell'Armata Rossa. Bisogna piegarsi, e uno dei suoi amici più cari, Stránsky, viene fucilato: «Avvicinatevi, così per voi sarà più facile» grida al plotone di esecuzione. Bisogna piegarsi al potere, ma Zoli viene liberata, e proseguirà il suo pellegrinaggio.

Nel frattempo, Zoli ha scoperto la sua vocazione autentica: poetessa,

cantante, interprete dell'anima rom viene però sconfessata dai suoi, giudicata una traditrice, condannata alla «Contaminazione a Vita nella Categoria dell'Infamia per Tradimento degli Affari Rom di fronte agli Esterni». Ma ancora una volta saprà liberarsi, e dalla Slovacchia all'Austria, all'Inghilterra, all'Italia, e infine a Parigi, si realizzerà e si affermerà.

McCann gioca su una serie di voci narranti, oltre a quella di Zoli, per consegnarci una travolgente favola moderna.



I LIBRI



DERMOT BOLGER

**Figli del passato**

trad. di Lucia Olivieri, FAZI, pp. 650, €22

COLUN MCCANN

**Zoli Storia di una zingara**

trad. di Monica Pavani  
RIZZOLI, pp. 346, €18

